



Le nostre riflessioni

Il **Convegno ecclesiale di Firenze** propone cinque vie per il nuovo umanesimo: **uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.**

La nostra riflessione parte dal vangelo di Giovanni 1, 38 *Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". 39 Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.*

All' invito di Gesù *"Venite e vedete"* i discepoli stanno con lui, gustano la sua presenza. E' il primo momento: stare con Gesù, vederlo, ascoltarlo. E' sedere a mensa con lui, è partecipare all'Eucarestia. Ma è anche la formazione intesa come incontro con Gesù per prendere la sua forma, e a noi è chiesto uno stile particolare, quello di Francesco d'Assisi.

Ma poi Gesù manda i suoi discepoli perché annuncino la buona notizia e scaccino i demoni.

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.
(Marco 6,7-13)

Mandati. Guai a noi se manca l'**uscire**. Ma non è un mettersi in viaggio su strade che vogliamo noi. No. Noi siamo **mandati**.

Mandati da chi? E' Gesù che ci manda, e oggi è la Chiesa, nella veste dei suoi pastori. Guai a noi se non siamo mandati dalla Chiesa, perché annunceremo noi stessi e non il Vangelo: è la Chiesa che garantisce l'autenticità del nostro annuncio. Dobbiamo restare innestati nella Chiesa, e nella chiesa locale. Ah quanto orgoglio quando riteniamo di non essere capiti o di avere noi la soluzione. S. Francesco anche di fronte ad un sacerdote 'poverello', peccatore, si mette in atteggiamento di ubbidienza.

Mandati dove? Dappertutto, ma, come dice papa Francesco, soprattutto nelle periferie, dove maggiore è la sofferenza, il disagio, l'incomprensione. Significa scegliere di non stare al centro, tra quelli che il mondo ritiene grandi e sapienti, ma stare con chi non ha voce; significa non cercare elogi, riconoscimenti, forse neanche un grazie. Difficile!

Mandati perché? Per **annunciare**, con le parole e le opere, il Vangelo, la bella notizia di un Dio che ci ama. Scacciare i demoni significa fare quanto necessario perché il male fisico e morale venga distrutto. Significa prendersi cura dell'uomo, guarire l'uomo, servire l'uomo. Il mondo, come diceva Paolo VI, ancora oggi ha bisogno di testimoni che vivono la realtà e non maestri distaccati, estranei. L'eucarestia, ricordiamo, non è solo spezzare insieme il pane ma cingersi del grembiule e lavare i piedi agli atri. E' un binomio inscindibile. Dobbiamo sporcarci le mani e significa passare da essere maestro ad essere servo; significa

imparare ad obbedire, *ab audire*. Ascoltare il grido dei poveri e le richieste della chiesa e dire: sono qui, fa di me un tuo strumento, non quello che voglio io ma quello che vuoi tu.

Altro verbo: **abitare**, stare nelle case degli uomini. Non solo presentarsi, dire due parole e andare; ma fermarsi, condividere, fare propria la gioia e il dolore di quell'uomo, di quella famiglia, di quella comunità. Sentirsi parte e non osservatore. Scegliere di esserci. Abitare il *qui* e *l'adesso*.

Educare, *ex ducere*, portare fuori. Non è quindi fare l'altro a mia immagine o far sì che sposi le mie idee; è riconoscere il bello che c'è nell'altro e tirarlo fuori insieme. Significa scoprire, noi per primi, che tutti siamo belli perché figli di Dio: *e Dio vide che l'uomo era molto bello (Genesi)*. Educare: riscoprire la dignità di figli di Dio che niente e nessuno può toglierci e renderla manifesta in ogni uomo.

E infine **trasfigurare**, verbo stupendo. Ridare luce alle cose e alle persone. "*Nella vita naturale gli oggetti arrivano ai nostri occhi attraverso la luce; nella vita dello spirito è il contrario: è la luce dei nostri occhi che colora le cose che ci circondano. Riempiamo di tenerezza e luce il quotidiano.*" (Sr. Angela Benedetta Soglia).

Gesù è venuto e ha fatto 'risplendere la vita'. Questo è anche il nostro compito!

Le cinque vie per un nuovo umanesimo:

Uscire dal nostro egoismo, dalle nostre convinzioni, dal nostro gruppo; aprirci agli altri e alla chiesa; uscire sapendo che siamo mandati.

Annunciare la bella notizia, con le parole e le opere, e guarire la tristezza dell'uomo.

Abitare il luogo e il tempo in cui ci troviamo.

Educare, aiutare a tirare fuori il bello che c'è in ognuno, a riscoprire la dignità di figli di Dio che niente e nessuno può toglierci.

Trasfigurare, ridare luce alle cose e alle persone. Gesù è venuto e ha fatto 'risplendere la vita'. Questo è anche il nostro compito.

Luciana, responsabile formazione

dal nostro sito:

Informazioni

Dalla presentazione della traccia:

...È, dunque, un testo aperto, per suscitare interesse e coinvolgimento verso il Convegno, nello stile partecipativo già auspicato dal Concilio. In tempi di sfida come questi, intende stimolare la consapevolezza ecclesiale, più che fornire ricette e schemi già pronti per l'applicazione, come recita il sottotitolo riferito al nuovo umanesimo in Gesù Cristo: Una traccia per accoglierne la vitalità.

...Abbiamo identificato cinque vie di umanizzazione, cinque movimenti esistenziali da intraprendere nelle nostre realtà 'di frontiera', per prepararci a quella 'festa dell'umano' che vuole essere l'appuntamento di Firenze: **uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare**. Per ogni verbo la traccia offre possibili piste di lavoro, ma è ovvio che si tratta di lavorare nelle realtà locali per rinnovare la pastorale e promuovere vie di formazione e di mentalità nuova.

[Verso Firenze: i sussidi](#) - [Scarica le schede](#)

Parole da tradurre in pratica, per un nuovo umanesimo - Barletta • 23 giugno-4 agosto 2015

Il Movimento dei Cursillos di Cristianità della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ha organizzato un ciclo di incontri-dibattiti sulla Lettera Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco.

Filo rosso le “cinque vie” proposte dalla Traccia per il Convegno Ecclesiale di Firenze lette in relazione alla Lettera Enciclica “Laudato sì, sulla cura della casa comune” per scoprire l’invito di Papa Francesco ad essere una Chiesa in uscita e ripreso dai Vescovi italiani nel messaggio per la 10ª Giornata per la custodia del creato in cui scrivono l’importanza di essere:

- una **Chiesa che sa uscire** da ambiti ristretti, per assumere il creato tutto – anche nelle ultime periferie – come orizzonte della propria missione e della propria cura;
- una **Chiesa che sa annunciare il Vangelo**, come buona novella per l’intera creazione, come orientamento ad un umano capace di coltivarla in modo creativo e rispettoso;
- una **Chiesa che abita** la terra, come sentinella, custodendone la bellezza e la vivibilità, contro tante forme di sfruttamento rapace ed insostenibile, contro le diverse forme di illegalità ambientale;
- una **Chiesa che educa** – con parole, gesti e comportamenti – a stili di vita sobri e sostenibili, amanti della giustizia ed allergici alla corruzione;
- una **Chiesa che trasfigura** il creato, celebrando il Creatore e facendo memoria del suo dono nell’Eucaristia, spazio di benedizione vivificante.